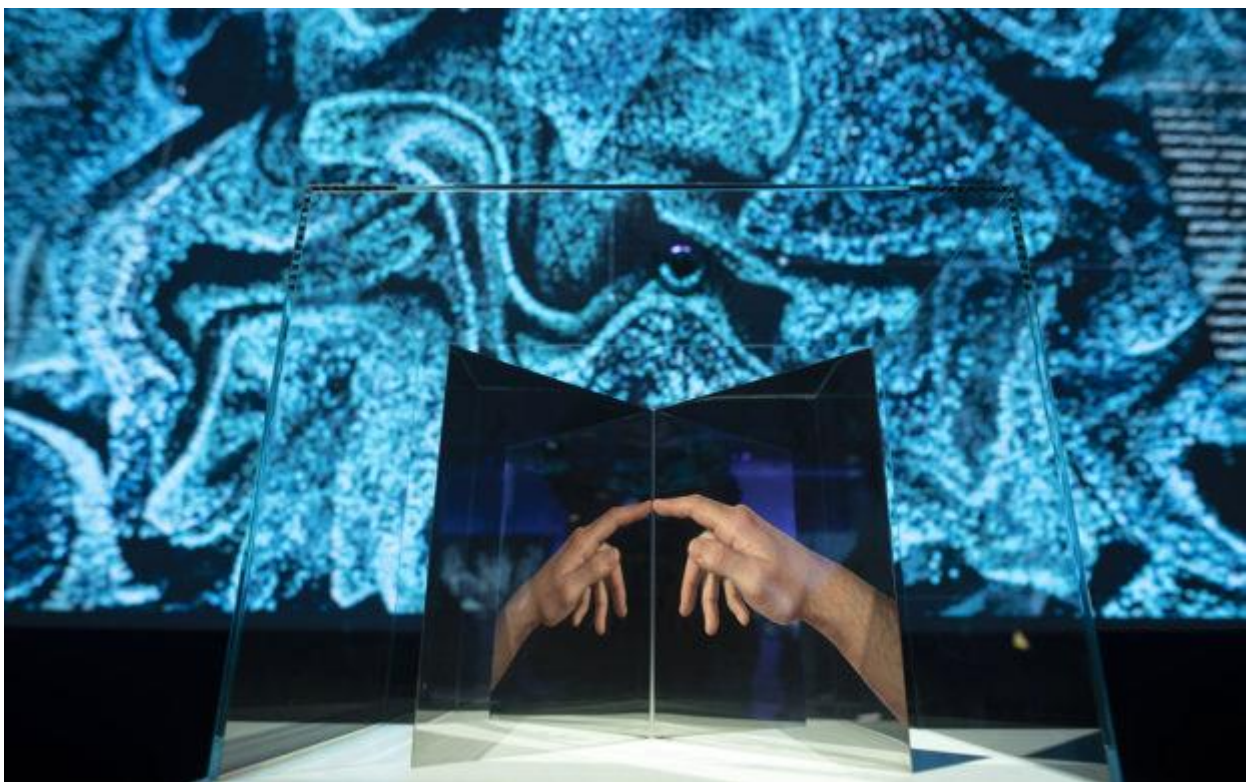




A Bologna, arte e scienza si tengono per mano



La nuova mostra del Centro Arti e Scienze Golinelli analizza il ruolo della mano, intesa come "l'elemento di raccordo tra la dimensione del fare e quella del pensare". In un percorso complesso, tra opere di arte antica e contemporanea, installazioni e progetti innovativi.

Progettato dallo studio Mario Cucinella Architects e inaugurato nel 2017, il Centro Arti e Scienze Golinelli è stato temporaneamente “trasformato” in un tempio classico. L’occasione è la nuova mostra dell’istituzione bolognese, *U.MANO – Arte e scienza: antica misura, nuova civiltà*, che fino al 9 aprile prossimo analizza le potenzialità e il ruolo della mano, intesa come “*elemento di raccordo tra la dimensione del fare e quella del pensare*”.

Curato dal Presidente di Fondazione Golinelli, Andrea Zanotti, con Silvia Evangelisti, Carlo Fiorini e Stefano Zuffi, il progetto espositivo intende favorire una riflessione sul legame, oggi perso, tra arte e scienza. Si tratta di una “*antica alleanza*” – come ha spiegato lo stesso Zanotti – che

“sottintendeva intuizioni della mente e opere delle mani volte alla ricerca di quella discontinuità che nutre il progresso umano”.

DA CARRACCI A PISTOLETTO

La complessità dell'impianto concettuale si riflette in un percorso che include opere di arte antica e contemporanea, installazioni scultoree, un laboratorio di gamification e, persino, un arto bionico, realizzato da una delle start-up che operano nell'incubatore-acceleratore G-Factor. Di particolare interesse la presenza del *De Symmetria partium in rectis formis humanorum corporum libri*, il trattato sul disegno della figura umana redatto da Albrecht Dürer e reinterpretato da un algoritmo di arte generativa.

La mostra, inoltre, attiva un parallelismo tra il Cinquecento e il Seicento e la scena contemporanea. I dipinti esposti, risalenti ai due secoli presi in esame, tra cui la *Madonna col Bambino* attribuita a Caravaggio, la *Madonna col Bambino* di Ludovico Carracci e *San Giovanni Battista* di Guercino, rendono attuale una fase storica in cui, proprio come ora, si è verificò uno “*spostamento dell'asse antropologico*”. Da segnalare, tra i vari “poli attrattivi” del progetto, la ricostruzione della *Battaglia di Anghiari*, opera perduta di Leonardo, “ri-materializzata” dai ragazzi dei laboratori promossi proprio da Fondazione Golinelli.

[Immagine in apertura: vista dell'allestimento della mostra *U.MANO*, Fondazione Golinelli, Bologna]